

non possiamo. Cosa implicherebbe ciò? Io sono una catechista presso la mia parrocchia da diversi anni, vivo questo ruolo come un dono perché credo fermamente ma nonostante ciò ora mi trovo in questa situazione di incertezza. Potrò continuare ad essere catechista? Non infrangerò comunque il quarto comandamento andando contro il volere di mia mamma? Grazie.

RISPOSTA DEL SACERDOTE

Carissima, ti esorto a non compiere il passo che hai intenzione di fare: quello di andare a convivere.

È vero che per te è come se fosse un matrimonio perché per ora non ti sposi solo perché non sei ancora laureata.

Ma intanto la convivenza non è matrimonio.

Il matrimonio è donazione totale e irrevocabile, sancita da Dio stesso e accompagnata con la sua benedizione, che è un'effusione straordinaria di doni.

Ci sono circostanze che ti chiedono di attendere il momento del matrimonio: la richiesta di tua madre di finire gli studi e di laurearti. Mi pare una richiesta ragionevole.

Ma di fronte a questa richiesta ragionevole perché non mostrare altrettanta ragionevolezza nell'imparare ad attendere?

Il fidanzamento è fatto anche per questo: per imparare ad attendere.

Nella vita matrimoniale tante volte dovrai mettere in atto questa capacità, che non si improvvisa, ma va edificata con tante rinunce a se stessi, all'amor proprio e anche al peccato.

Ma adesso entriamo direttamente nella realtà della convivenza che non è semplicemente lo stare insieme. Quanti studenti sono coinquilini ma non sono conviventi. La convivenza è basata sull'esperienza sessuale.

Ora l'esperienza sessuale prima del matrimonio è sbagliata per un duplice motivo.

Primo, perché quel gesto di per sé manifesta una donazione totale e irrevocabile.

Ma i due sanno di non essersi ancora donati totalmente e irrevocabilmente. Sanno di essere liberi di tornare indietro, come vogliono e quando vogliono.

Secondo, perché in genere l'esperienza sessuale viene fatta mediante contraccezione. E questo manifesta ulteriormente la falsità del gesto perché proprio là dove si dice che ci si dona totalmente, di fatto ci si rifiuta di donarsi in totalità.

Infatti si rifiuta di donare la propria capacità diventare padre e madre proprio mentre la si suscita.

Per questo in termini più corretti la convivenza non è solo sbagliata, ma è peccato, e cioè è offensiva di Dio perché rifiuta di conformarsi al suo disegno santo sulla sessualità e sull'amore umano.

Leggendo la tua mail sono rimasto colpito dalla domanda che ti fai: "Non infrangerei comunque il quarto comandamento andando contro il volere di mia mamma?".

Mentre non ti fai scrupolo alcuno di andare contro il volere di Dio, che in questo caso di fatto viene estromesso dalla tua vita affettiva.

Dio non è il punto di partenza dell'amore per il tuo ragazzo, non è il respiro santo e puro del tuo affetto, non è il punto di arrivo, e cioè non approda ad un'unione sempre più forte con Lui, causa, respiro e fine della tua vita e del tuo affetto.

Ma c'è dell'altro in questa tua decisione di andare a convivere.

Senza dubbio se la verginità e la castità fossero stati la caratteristica del tuo fidanzamento non decideresti di andare a convivere. Si tratta di valori troppo preziosi per disperderli. Da te stessa sentiresti che non puoi rinunciarvi.

Sicché come è stato detto da qualcuno, quando due giovani decidono di andare a convivere è ormai troppo tardi per raccomandare loro verginità e la castità.

Allora la mia indicazione è questa: non andare in nessun modo a convivere, ma decidi di vivere in maniera casta cercando di ricuperare moralmente quello che finora hai perso.

Solo così prepari fondamenta solide al tuo matrimonio.

A questo proposito ricordo un giovane che si è sposato qualche anno fa. Prima del fidanzamento e nel fidanzamento - sebbene non convivesse - è vissuto con impurità di vario genere anche con la sua ragazza. Ma da quando ha cominciato a confessarsi ha iniziato un periodo di castità.

Ebbene, nella confessione fatta prima del matrimonio mi ha detto che il tempo vissuto in castità è stato il più bello di tutto il suo fidanzamento.

C'è un'ultima cosa che voglio dire: sei catechista. Ad un catechista, prima ancora di quello che insegna, si richiede la testimonianza di vita cristiana.

Ora con la convivenza tutto quello che hai insegnato viene contraddetto dal tuo comportamento, soprattutto se avessi preparato i ragazzi alla Cresima.

Puoi dire, insieme con san Paolo "siate miei imitatori come io lo sono di Cristo" (1 Cor 11,1)?

Ma prima ancora della convivenza, c'è il tuo fidanzamento che non è ben vissuto né è stato caratterizzato dalla confessione frequente.

Perché se ti fossi confessata regolarmente la convivenza non ti sarebbe neanche passata per la mente.

Anzi, il vivere cristianamente e castamente sarebbe stato uno degli obiettivi principali di questo tuo periodo di vita.

Adesso con la convivenza viene svelata una contraddizione della tua vita cristiana.

Tanti si domanderanno: ma come faceva a fare la catechista se viveva così, se programmava così il suo futuro, se faceva la Santa Comunione in quella condizione, se non si confessava...

volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre - da Maramatha
OMELIA X DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Mc 3,20-35) - Chi compie la
conversione i gay - di Matteo Orlando
L'omofobia e no a quelle di riparazione, campione di rugby chiama alla
ministro della famiglia Fontana, Avvenire si alle veglie di preghiera contro
LA RETE LGTB - Altre notizie dal mondo gay: Salvini non ha stoppato il
di FRUJI VENEZIA GIULIA DI FEDRIGA REDEDE DA RE.A.D.Y.
dialogo (VIDEO: Crocifisso in classe) - di Leone Grotti
presidente della Conferenza Episcopale Tedesca, va tolto in nome del
affermazione dell'identità cristiana del Land, mentre per il cardinal Marx,
ECCETTO IL CARDINAL MARX - Per i bavaresi è una doverosa
CROCIFFISSO OBBLIGATORIO IN BAVIERA: TUTTI D'ACCORDO...
Mstela
abortion, come fecero quelle di Cristiano Ronaldo e Andrea Bocelli - di Alba
IL CONTATORE MONDIALE DELL'ABORTO - Un sito registra gli
quindi, per non violare il 4° comandamento, scelgo la convivenza: faccio
bene?" - di Padre Angelo
ci chiede: "Vorrei sposarmi, ma la mamma vuole che finisca l'università
UNA CATECHISTA PUÒ ANDARE A CONVIVERE? - Una lettrice
inveniente delle app contro la dipendenza da app... ma per non perdersi
questo tempo non era meglio tenere spento il cellulare? - di Caterina Gioielli
LA FAVOLA DELL'USO RESPONSABILE DEL CELLULARE - Hanno
questo avviene in Italia senza che nessuno dica nulla - di Sonad Sbai
piazza del Plebiscito, appartamenti delle donne sposate con musulmani... tutto
STRANIERI - Sipro di gruppo a Roma, a Napoli gli islamici pregano in
STUPRI IN ITALIA: L'INTOLLERABILE CENSURA SUGLI AUTORI
Costanza Miriano, 28 maggio 2018
giro del mondo, ma non siamo qui per compiacere il mondo - da Blog di
lottare contro il vento dominante, sopportare il disprezzo e le prese in
ITALIANO DEL CARD. SARAH A CHARTRES) - A volte dovremo
INTELLIGENTE DI ANDARE CONTROCORRENTE (VIDEO
investire a U - di Marco Lepore
II Corriere della Sera avanza dieci buone proposte (che il ministro Bussotti
non accoglierà), ma che comunque non sono sufficienti per una vera
UN NEMICO DA NON IGNORARE NÈ SOTTOVALTARE
Sono molti i cristiani che oggi non credono più all'esistenza di Satana.
L'esperienza che fanno della tentazione non sembra loro che debba postulare
l'esistenza di potenze demoniache. La personificazione del male appartiene, si
dice, all'epoca, ormai tramontata, in cui l'uomo si riteneva zimbello di forze
cosmiche. La mitologia popolare di ieri, oggi è respinta, e ciò che si chiamava
possessione diabolica è uno dei tanti traumi che la psicologia del profondo cerca
di spiegare.
E sempre più evidente l'imbarazzo e il disagio con il quale esegiti e teologi
moderati parlano di Satana e delle potenze del male. Ma le potenze evangeliche
in cui se ne parla con tanta esplicita convinzione, invitano a riflettere.
Il mistero del male infatti, non è una fantasia, ma una realtà. La sua potenza
lucida che organizza distruzione e morte si accampa in mezzo agli uomini, e
tuttora ne avvertiamo la presenza: «Il male non è soltanto una deficienza, ma
una efficienza di un essere vivo, spirituale, pervertito e perversitore» (Paolo VI,
Discorso del 15 nov. 1972). Il demone assume, di tempo in tempo, un volto
diverso. Occorre perciò individuarlo. La più fine astuzia del diavolo, secondo il
famoso detto di Beaudelaire, sta proprio nel persuadere la gente, oggi più che
ieri, che lui non esiste (cf Cda, pag. 511).
Fonte: Maramatha

562
n.562 del 6 giugno 2018
www.bastabugie.it

BASTABUGIE.it

Contro le fake news di giornali e televisioni!



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, e cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.



Tra le mille emergenze che questo nuovo governo "di cambiamento" - il governo della "strana coppia" - dovrà affrontare e, ci auguriamo, risolvere, ce n'è una che emerge più delle altre. Relativamente pochi si rendono conto, perché nella mentalità comune domina la convinzione che non avremmo mai osato trasgredire il precetto e tentare di innalzare questi gli apparati come una realtà talmente dominante e perfezionata che non avrebbe mai osato trasgredire il precetto e tentare di innalzare questi gli apparati come una realtà talmente dominante e perfezionata...

DIECI SEMPLICI PROPOSTE

Eppure, le dieci semplici proposte che Galli della Loggia propone di adottare, "perché esse darebbero subito l'idea che qualcosa sta veramente per cambiare nella scuola italiana", o quantomeno l'idea della "direzionalità" verso cui la scuola italiana deve andare, sono a mio parere assolutamente condivisibili. Ne citiamo alcune: - introduzione in ogni aula scolastica della predella, in modo che la cattedra dove siede l'insegnante sia di poche decine di centimetri sopra il livello al quale siedono gli alunni; - introduzione di un'ora di lezione in più o meno - divieto deciso nei confronti di tutte le "occupazioni" più o meno simboliche e delle relative autogestioni che ormai si celebrano da decenni - divieto assoluto agli studenti (pena il sequestro) di portare non solo in classe ma pure all'interno della scuola lo smartphone; e altre ancora, per le quali rimandiamo, per chi lo volesse, alla lettura integrale dell'articolo.

5 - UNA CATECHISTA PUO' ANDARE A CONVIVERE?

Una lettrice ci chiede: "Vorrei sposarmi, ma la mamma vuole che finisca l'università quindi, per non violare il 4° comandamento, scelgo la convivenza: faccio bene?" di Padre Angelo

FACEBOOK, FRA ILLUSIONI E DIPENDENZE
Come e perché liberarsi dei social network (ecco la procedura "segreta" per cancellarsi definitivamente da Facebook)
di Giano Colli
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=2606
Fonte: Tempi, 5 giugno 2018

MILLENNIALS: UNA GENERAZIONE IMPAZIENTE, E PER QUESTO INSODDISFATTA
I ragazzi di oggi sono pigri, social-dipendenti e incapaci di raggiungere una vera gratificazione (VIDEO: chi sono i Millennials)
di Nadia Ferrigo
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4861

SENZA CELLULARE SCATTA IL PANICO?
La paura di rimanere non connessi è una malattia (che si chiama nomofobia)
di Nadia Ferrigo
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4858

WHATSAPP: COMODO, MA RISCHIOSO (SOPRATTUTTO PER GLI UNDER 16)
I presidi delle scuole medie e superiori di Parma e provincia affermano che limita le ore di sonno, riduce l'attenzione e la concentrazione, disturba lo studio, incide sulle relazioni sociali
da Blog di Costanza Miriano
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3729

essere connessi)
di Antonio Socci
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4262

Secondo la testimonianza biblica (prima lettura) il primo uomo, ricco di doni così grandi, non si sarebbe deciso da solo ad erigersi contro Dio. Questi gli apparati come una realtà talmente dominante e perfezionata che non avrebbe mai osato trasgredire il precetto e tentare di innalzare questi gli apparati come una realtà talmente dominante e perfezionata... Una potenza esteriore agì nell'uomo perché si attuasero le possibilità di male che erano in lui. Così la presenza misteriosa, ma reale del tentatore, di Satana, si fa sentire fin dalle prime pagine della Bibbia. Col nome di Satana (ebr. satan = l'avversario) o di Diavolo (gr. diabolos = colui che divide), la Bibbia designa un essere personale, per sé invisibile, ma la cui azione od intuito si manifesta, sia nell'attività di altri esseri, sia nella tentazione. Fin dal primo episodio della sua storia, l'umanità vinca intravede, tuttavia, che un giorno trionferà del suo avversario.

PIU' FORTE DI SATANA

La vittoria dell'uomo su Satana sarà Cristo che ha la missione di "ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo" (Eb 2,14); di "distruggere le sue opere" (1 Cor 3,8); in altre parole, di sostituire il regno del Padre suo a quello di Satana (1 Cor 15,24-28; Col 1,13-15). I vangei presentano, quindi, la vita pubblica di Gesù come una lotta contro Satana. Essa incomincia con l'episodio della tentazione in cui Gesù è l'uomo forte che incarna Satana e le potenze del male e custodisce la casa. Egli ha vinto una volta per tutte passando attraverso la morte e partecipata ad ogni fedele nella Chiesa.

LOTTA DRAMMATICA TRA IL BENE E IL MALE

«Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta cominciata fin dall'origine del mondo, che durerà, come dice il Signore (cf Mt 24, 13; 13,24-30 e 36-40), fino alla fine dei tempi». (Gaudium 1975, n. 10)

CHE FARE SE IL MIO RAGAZZO MI PROPONE LA CONVIVENZA?
Lui dice che è per rendere più sicuro il nostro amore, ma...
di Padre Angelo
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4469

I BAMBINI A MESSA? SOLO SE SANNO STARE IN SILENZIO
Prima dell'età del catechismo, spesso è inutile portare i bambini alla Messa: a loro non serve e distrae sia i genitori che gli altri (un conto è venire in chiesa, un altro è partecipare alla Messa)
di Padre Angelo
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4206
Fonte: Amici Domenicani, 22.10.2017

6 - IL CONTATORE MONDIALE DELL'ABORTO
Un sito registra gli aborti, ma chissà quante mamme hanno scelto all'ultimo momento di non abortire, come fecero quelle di Cristiano Ronaldo e Andrea Bocelli
di Alba Mustela

Perché - ripeto - se ti fossi confessata in maniera regolare e frequente senza dubbio sarebbe venuto fuori il problema di come si possa essere catechisti e non ci si confessi, di come essere catechisti e non si viva castamente. Anzi, di programmare la convivenza.
Mi metto per un attimo nelle mani del parroco. Si domanderà: ma chi ho messo a insegnare la vita cristiana ai bambini e ai ragazzi!
Altro che pensare a farti continuare l'esperienza di catechista!
In conclusione, secondo me questo è il momento in cui devi raddrizzare dalle fondamenta la tua vita cristiana con la castità, con la confessione regolare e frequente, con la Santa Comunione fatta in grazia di Dio, con la preghiera...
Non solo, ma è anche il momento in cui sei chiamata a raddrizzare dalle fondamenta il tuo fidanzamento se vuoi dargli solidità e se vuoi dare solidità al tuo matrimonio.
Perché rimane sempre vero quanto attesta la sacra Scrittura quando dice: "Se il Signore non costruisce la casa invano si affatica il costruttore" (Sal 127,1).
Se metti da parte il Signore e la sua legge di santità, costruisci invano.
Ti accompagnano con la mia preghiera per scongiurare il passo che hai deciso di fare e ti benedico.

ha già detto tutto di sé contando like, passi, calorie, battiti, dibattiti, ovulazione, stelle Michelin, e per scoprire quanto tempo ha sprecato per farlo -, ci sono già anche le misure per il rehab. Basta solo volerci. Se non fosse tragico, ci sarebbe da ridere: dopo la privacy, la coscienza scientifica punta a colonizzare quel che resta dell'esperienza umana - il tempo, anche quello perso - per disciplinarlo e renderlo sempre più perfettamente "contenuto tecnologico", misurabile e quindi controllabile, ma non potremmo limitarci a riassumere il tutto in un alert "guarda quanto sei pirla"?

LE APP PER DISINTOSSICARCI DALLE APP

E invece no, invece esistono app per disintossicarci dalle app, il Corriere ne ha proposta una carrellata qualche giorno fa e così scopriamo che oltre ai classici silenziatori di notifiche temporanei, esiste anche Forest, gratuita per iOS e Android: "Pianta un albero e torna a lavorare", perché ogni minuto trascorso in astensione dal cellulare contribuisce alla crescita di una "foresta virtuale" (sic!).

Esiste BlackOut, la punti come una sveglia e per 4 ore il cellulare sta in stato vegetativo, ed esiste Digital Detox Challenge: dal livello easy al livello gran master, gli atleti della disintossicazione dovranno pagare fio (qualche centesimo di euro) ogni volta che sgarrano e cedono al collegamento.

E poi c'è Social Fever, un persuasore di azioni reali per contrastare quelle virtuali: «Possiamo scegliere tra una camminata, l'ascolto di musica, la lettura o altre attività. Questi momenti vengono monitorati e a fine giornata l'app ci dice quanto tempo abbiamo speso "bene" e quanto sui vari social o sulle mail di lavoro».

O Space, che con una ambientazione extraterrestre dovrebbe distrarci dalle notifiche dei social e che permette di creare "una famiglia spaziale" per condividere i propri risultati di astinenza con amici e parenti.

E c'è Noisli, che seleziona motivetti colorati, sonori e rilassanti che dovrebbero farci dimenticare di avere lo smartphone che riproduce gli stessi motivetti a portata di mano.

E così anche il tempo dei perditempo ottimizzato e domato dalla coscienza scientifica svapora al sole della tecnologia come tabacco in una sigaretta elettronica.

Nota di BastaBugie: ecco il link ad alcuni articoli da noi rilanciati in passato sul tema dell'uso del cellulare

CELLULARE E WHATSAPP DANNO L'ILLUSIONE DI ESSERE CONNESSI, MENTRE SIAMO DISCONNESSI DALLA REALTA'

Se dal telefonino alzissimo lo sguardo sui volti, tramonti, santi, cattedrali, i nostri genitori, i nostri figli, ci renderemo conto che il messaggio che attendevamo è già arrivato e ce lo siamo persi (VIDEO: disconnessioni per

Lo screenshot che vedete qui sopra è stato scattato il 12 gennaio alle 8:20 circa. Indicava il numero di bambini uccisi dall'aborto nel mondo dal 1 gennaio, a mezzanotte, fino a quel momento.

Linkatevi, ora che leggete, al sito Worldometers e guardate a che numero siamo arrivati. E guardate con che velocità il contatore continua a girare: una vita spezzata per ogni numero che passa sul vostro schermo. [guarda il contatore di Worldometers, clicca qui, N.d.BB]

I dati sull'aborto visualizzati sul contatore Worldometers - dice il testo inglese - si basano sulle ultime statistiche mondiali sull'aborto pubblicate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

40-50 MILIONI DI ABORTI OGNI ANNO

Secondo l'OMS, ogni anno nel mondo ci sono circa 40-50 milioni di aborti. Ciò corrisponde a circa 125.000 al giorno.

L'aborto rimane la causa numero 1 di morte negli Stati Uniti, specialmente nella comunità nera. A livello internazionale, Cina e India hanno i più alti numeri di morti per aborto nel mondo. Lo spesso l'aborto è anche un abuso nei confronti delle donne che sono spesso costrette ad abortire soprattutto se incinte di bambine, femmine.

Ma non importa quali siano le circostanze che causano questi morti: si tratta di bambini, esseri umani unici, irripetibili, preziosi, che meritavano di vivere. Sono bambini a cui è stata negata la possibilità di crescere e vivere, di sognare, frequentare la scuola, trovare l'amore della propria vita e di lasciare il loro ricordo nel mondo. Sono bambini che potevano diventare Cristiano Ronaldo, o Simone Biles, o Andrea Bocelli [leggi: CONSIGLIARONO ALLA MAMMA DI BOCELLI DI ABORTIRE PERCHÉ SAREBBE NATO DISABILE MA LEI NON LO FECE, clicca qui, N.d.BB], o anche solo persone "qualsiasi", che però a loro volta potevano mettere al mondo figli e nipoti e pronipoti...

ITALIA: 232 ABORTI AL GIORNO

In Italia, secondo gli ultimi dati ISTAT e la relazione del ministero della salute (presentata a dicembre con 10 mesi di ritardo) c'è chi esulta perché "solo" 60.000 figli di mamme italiane sono morti per l'aborto (i figli degli stranieri - evidentemente - non contano. Allora perché tutta questa ansia per concedere loro lo ius soli?)

Il numero totale di aborti eseguiti nel 2016 (dati più recenti) è stato di 84.874, in calo rispetto agli anni precedenti. Comunque si tratta di 232 bambini morti al giorno, in media. Quasi 10 bambini ogni ora, circa un bambino ogni 5 minuti.

Ma in realtà - purtroppo - nessuno sa esattamente quanti bambini rimangono vittime dell'aborto ogni anno in Italia e in tutto il mondo: quel contatore indica dati OMS che coincidono sostanzialmente con quelli del Guttmacher Institute, l'ente per la ricerca affiliato alla Planned Parenthood, che secondo alcuni sono dati del tutto inaffidabili.

Non lo si potrà fare perché la scuola continuerà ad essere territorio avanti non si potrà nemmeno tornare indietro.

Autonomia e parità: ecco cosa serve oggi, a monte delle proposte di Galli partner educativo. Contro parte come accade oggi (fino allo scontro fisico...), ma come vero ai giovani, e alle famiglie di collaborare davvero con la scuola, non da e dell'autorevolezza che permette di essere testimoni credibili di fronte condizioni previste per cui gli insegnanti possono riappropriarsi del gusto anche vero che tutto questo non potrà realizzarsi se non si attuano quelle ha bisogno di tornare "al passato", come propone Galli della Loggia. Ci sono, inoltre, un paio di punti preliminari. Se è vero che la scuola terreni, l'attenzione al proprio e all'altri destino...

della persona, la cura della propria e altrui sessualità, la gestione dei beni guida della Divina Commedia per imparare cosa vuol dire il rispetto vera da sé. Basterebbe, per esempio, uno studio serio, approfondito e ben con le altre agenzie educative, tra cui in primis la famiglia - tutto il resto se la persona cresce e si sviluppa integralmente - nella collaborazione passata generazioni ci hanno trasmesso. Se si fa davvero bene questo, che sono il patrimonio di conoscenza e di scoperta della realtà che le crescere la persona attraverso lo studio delle discipline scolastiche, La scuola deve tornare al suo compito "semplice" e originario: far ne ha più ne metta.

rischia di rovinare intere generazioni di bambini e adolescenti), e chi più l'introduzione di quella devastante e ripugnante ideologia gender che educazione alla legalità; educazione sessuale; educazione all'ambiente; educazione finanziaria; educazione alla parità di genere (partecipo per per abbandonamente deteriorata negli ultimi decenni: educazione alla salute; Il primo punto è la ripulitura da tutte quelle pseudo-educazioni che sarebbero irrealizzabili.

MI permetto, però, di suggerire altri due-tre questioni, tra cui si trovano anche le condizioni di fondo senza delle quali gli altri punti, oggi, NON BASTA

diverse generazioni. si muove rapidamente, le conseguenze saranno danni incalcolabili per violazione verso i docenti, conflittualità generalizzata, etc...) e se non ci della scuola sta sfuggendo di mano (disinteresse, assenteismo, bullismo, ma a mio parere dobbiamo assolutamente provarci, perché la situazione è realistica pensare di fare una inversione a U di tal fatta? Non lo so, è si imparava davvero. ancora vive nella memoria delle passate generazioni, si studiava davvero sociale. Una scuola in cui, a giudicare dalle conoscenze acquisite e

9 - OMELIA X DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Mc 3,20-35)

Fonte: Il Giornale, 31/05/2018
(Gender Watch News, 11 maggio 2018)

Campo. Come si dice, bella testimonianza quella di Folau: dentro e fuori dal

LGFT. aerea di bandiera, da sempre schierata a favore delle rivendicazioni verbalmente, ma ha evitato la squallida perché Folau è uno dei loro La Federazione nazionale così come il suo club lo ha ripreso solo

indurre il tuo cuore? a lui attraverso il pentimento e il battesimo nel suo nome, per favore non ubbidito alla voce di Dio. Gesù tornerà presto e vuole che ci rivoliamo tratta di giudicare, ma di evitare che le persone continuino a peccare e Di fronte alla valanga di critiche il campione ha così risposto: "Non si rifiutare".

volto postare "per amore, nella speranza che la gente possa ascoltare e galoppanti di perversioni sessuali indescrivibili". Folau spiega di averlo detto: "Viviamo in un'epoca di vizio senza precedenti, di illegalità cristiana, David Wilkerson, che in merito ai "matrimoni" gay aveva australiana di rugby. Sui social aveva postato un video di un predicatore Il 29enne australiano Israel Folau è l'estremo e stella della nazionale

CAMPIONE DI RUGBY CHIAMATO ALLA CONVERSIONE I GAY

(Gender Watch News, 15 maggio 2018)

loro madri. vengono uccisi a decine di milioni nel mondo ogni anno nel ventre delle ma così restie a fare lo stesso per quei nati talmente discriminati, e dice così pronto a pregare per le persone omosessuali discriminate, In che non si comprende il doppiopessimo di tutte queste parrocchie e

(44) farsi se non nella verità» (Giovanni Paolo II, Ecclesia de Eucharistia, n. risponde Giovanni Paolo II: «Il cammino verso la piena unità non può ripartizione: «Una proposta del genere serve all'unità della Chiesa?». Gli di una di queste veglie di preghiera che così commenta la preghiera di Pride. Avverare infatti riporta le parole di mons. Camisasca promotore realtà associative appunto per riparare ai danni morali provocati dal Gay giornale del vescovo critica la preghiera di riparazione volute da alcune compatibili con la dottrina cattolica. E proprio per questo motivo il sopra che invece diffondono l'idea che le condotte omosessuali siano Tutte queste riflessioni sono assenti nelle veglie di preghiera di cui questa sua condizione non è discriminare, ma rappresentano atti di carità.

È sono dati che non tengono conto dei criptoaborti (aborti causati dalla cosiddetta contraccezione d'emergenza e dai metodi contraccettivi abortivi. Pensate che la vendita di ellaOne è aumentata del 763%, secondo i dati presenti nella Relazione) e non tengono conto degli aborti in pillole (col Cytotec) che non vengono riportati (come tutti gli altri aborti clandestini). Lo spiega anche Ognibene su Avvenire che sottolinea come - oltretutto - gli aborti in meno, rispetto ai dati precedenti non sono coincisi con dei nati in più: la questione demografica resta gravissima. A dirla tutta, poi, anche i bambini allo stato embrionale che muoiono per la fecondazione artificiale andrebbero ricordati nel conteggio triste di questa strage di innocenti...

In ogni caso, anche così com'è, il contatore Worldometer è inquietante da guardare: ci fa sentire impotenti? Non lo possiamo fermare? Forse, a livello mondiale, davvero non abbiamo neanche il potere di rallentarlo. Ma non possiamo far finta di niente. E allora mi chiedo: "E io cosa ho fatto, che cosa faccio, per contrastare questa ecatombe di innocenti?"

Nota di BastaBugie: nell'articolo sottostante dal titolo "La mamma di Cristiano Ronaldo ammette che ha tentato di abortire" parla della mamma del Pallone d'Oro.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Notizie Provita il 20/07/2014:

"All'epoca avevo già 30 anni e tre figli, non mi sembrava il caso di affrontare un nuovo parto e di allargare la famiglia così mi rivolsi a un dottore, che però mi rifiutò l'intervento." Questo quanto dichiarato dalla madre di Cristiano Ronaldo nel suo libro "Madre coraggio".

La donna ha deciso di inserire questo passaggio molto delicato della sua vita spiegando come, avendo altri tre figli ed un marito disoccupato per i suoi problemi dovuti all'alcool, decise di recarsi in una clinica per abortire.

Quando il medico le negò l'intervento, cercò di porre fine alla vita del piccolo Cristiano Ronaldo seguendo un consiglio di un'amica: iniziò a bere birra scura calda. Cosa che, com'è ovvio, non sortì alcun effetto.

"Se la volontà di Dio è che questo bimbo nasca, così sia" alla fine si arrese la donna ed il 5 febbraio del 1985 nacque il Pallone d'Oro.

Cristiano Ronaldo cerca di affrontare la notizia senza far pesare alla madre il doloroso ricordo: "Visto mamma, tu volevi abortire e adesso sono io che tengo i cordoni della borsa in casa", le avrebbe risposto.

Fonte: Notizie Provita, 13/01/2018

7 - CROCIFISSO OBBLIGATORIO IN BAVIERA: TUTTI D'ACCORDO... ECCETTO IL CARDINAL MARX

Per i bavaresi è una doverosa affermazione dell'identità cristiana del Land, mentre per il cardinal Marx, presidente della Conferenza

come piace definirli così, genericamente, alle agenzie, l'hanno sevizata e poi abbandonata nel buio. Ma almeno le hanno lasciato il cellulare.

Le storie drammatiche di questo fine settimana italiano sono le storie che quotidianamente si inseguono sulla stampa internazionale, e che adesso si stanno imponendo sempre di più nei nostri quartieri. Oggi, l'Italia sta imparando a conoscere sempre più da vicino l'islam grazie all'immigrazione incontrollata.

E l'islam ci sta insegnando che il multiculturalismo esiste, nel senso che sta nascendo, ed è la cronaca a dircelo, un apartheid islamico: la segregazione degli occidentali a casa loro.

In nome di Allah e della sharia'h vengono violati i diritti umani. E le accuse di razzismo che è costretto a subire chi osa denunciare, non sono che una manifestazione isterica rispetto alla realtà.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 22-05-2018

4 - LA FAVOLA DELL'USO RESPONSABILE DEL CELLULARE

Hanno inventato delle app contro la dipendenza da app... ma per non perdersi troppo tempo non era meglio tenere spento il cellulare? di Caterina Giojelli

Apple contro la dipendenza da iPhone. Un po' come la Philip Morris che vuole trasformare la Giornata mondiale senza tabacco in una Giornata mondiale senza fumo (leggi: promuovere i suoi nuovissimi prodotti a tabacco riscaldato come alternativa alla sigaretta tradizionale).

Ieri è iniziata la Worldwide Developers Conference di Apple a San Jose e stando a Bloomberg, ripreso dall'Ansa, una delle novità presentate sarà proprio questa: al prossimo aggiornamento del sistema operativo di iPhone e iPad, iOS 12, la compagnia di Cupertino renderà disponibili una serie di strumenti per monitorare ore e minuti passati a usare lo smartphone e le sue applicazioni.

Capirai la novità, i contatempo esistono già da tempo, ma questa volta c'è di più, c'è il gagliardetto dell'«uso responsabile» della tecnologia: anche Google ha annunciato che il suo prossimo sistema operativo per smartphone e tablet avrà uno strumento di gestione del tempo e Instagram introdurrà il suo cronometro.

Tutti tranquilli? Manco per niente.

GUARDA QUANTO SEI PIRLA

Non c'è fine alla noiosissima morale della favola dell'uso responsabile, né all'approvvigionamento di risorse utili ai professionisti del controllo, la prima, la più preziosa, la più fruttuosa, ricordiamolo, è sempre l'entusiastica partecipazione e collaborazione degli stessi controllati.

Massima trasparenza, minimo sforzo: del resto, ora che c'è un app per tutto - anche per calcolare il rimbambimento di un popolo di utenti che

condotte omosessuali di una persona oppure consigliarle di abbandonare una condizione intimescamente disordinata, criticare nei giusti modi le iniziative» (11).

Ma a volte la discriminazione è doverosa. La Congregazione per la Dottrina della Fede nel 1992 ha emanato il documento "Alcune considerazioni concernenti la risposta a proposte di legge sulla non discriminazione delle persone omosessuali", in cui si legge: «Vi sono ambiti nei quali non è ingiusta discriminazione tener conto della tendenza sessuale: per esempio nella collocazione di bambini per adozione o affidamento, nell'assunzione di insegnanti o allenatori di atletica, e nel servizio militare» (11).

Qualche breve riflessione. Bene pregare per chi è stato ingiustamente discriminato e questo può avvenire anche a danno di persone omosessuali. Ma quello che fa problema in queste veglie sta nel fatto che si fa passare l'idea che la persona omosessuale non debba mai venire discriminata per la sua omosessualità perché l'omosessualità è una condizione buona.

In un articolo di Avvenire di ieri il giornalista Luciano Moia sfilò un lungo elenco di località dove parrocchie e diocesi hanno promosso le cosiddette "veglie di preghiera contro l'omofobia" in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia voluta dalle lobby gay a livello mondiale.

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

Fontana

fuori dalla cattedrale. Numerosi i sacerdoti, i religiosi e le religiose. da tutto il Paese e dall'estero, molti dei quali costretti ad accamparsi in un campo di tende allestito nei pressi della cattedrale.

La sorella celebrazione è stata presieduta dal cardinale guineano Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il Culto Divino e ha visto la partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

Strasburgo, città sede del Parlamento europeo, si è svolta la celebrazione straordinaria del Rito Romano. La partecipazione straordinaria secondo gli organizzatori che parlano di un incremento di 10% rispetto allo scorso anno e di una età media in

moglie che non vuole firmare quel contratto che la costringerebbe ad accettare il secondo matrimonio del coniuge e tutta la serie di imposizioni dell'islam.

La donna, riportata con la forza e la complicità della famiglia in Algeria, costretta a vivere in un garage, veniva picchiata fino a ricoveri in ospedale per questa ribellione. Mohamed doveva pur avere tutto il diritto di risposarsi ancora e ancora, e di tenerle tutte sotto lo stesso tetto. E' per questo che non poteva accettare tanta sfacciataggine nel sottrarsi, e quindi poteva anche capitare che urinasse addosso alla ribelle.

"Mohamed Abba era molto bravo a picchiarla in posti nascosti dagli abiti, in modo che la gente non vedesse", ha sostenuto il pubblico ministero in tribunale in questi giorni nel chiedere la condanna a due anni di reclusione.

Quasi contemporaneamente alla sentenza arriva la notizia di Farah, una diciottenne che vive a Verona e va al liceo. Quest'anno si è innamorata di un giovane italiano e nelle scorse settimane ha scoperto di essere incinta. Incinta di un italiano. E' allora che i genitori l'hanno portata in Pakistan e costretta ad abortire. Inammissibile che la ragazza dal ventre puro - il Pakistan è il "paese dei puri" - desse alla luce un bambino figlio di un "infedele".

Sono state le sue compagne di classe a denunciare la macabra storia di un multiculturalismo che non cerca integrazione. Farah, come Sana, è la figlia di una segregazione culturale fatta di sangue, botte, omicidi d'onore, matrimoni forzati, d'islam, di sottomissione.

Di chi è il corpo delle donne islamiche? Verrebbe da chiedere a qualche femminista che nel rispondere, però, dovrebbe piegarci ad una strana contraddizione in termini.

Del resto non si è mai vista una marcia per le donne vittime degli stupri di massa musulmani. Chi ha lanciato un hashtag per la signora di quarantatré anni che nei giorni scorsi ha vissuto la sua notte d'inferno a Roma? "Tranquilla siamo Bangladesh, siamo bravi noi", le hanno detto dei loschi individui, a bordo di una Panda messa male, per cercare di farla salire a bordo, "con le buone", sotto un cavalcavia dell'autostrada del Sole.

Il rifiuto ovvio della donna, e poi in un amen, un calcio ed era dentro l'auto con un coltello alla gola. "Quella bestia mi mordeva le labbra, il volto, le braccia, dietro le spalle, sulle gambe, sembrava un leone famelico, puzzava di birra; io vomitavo, ma a lui non importava, bestemmia, mi diceva: Vomita pure, tanto t'ammazzo. Mi metteva in mano un telefono per illuminare la scena, con un altro filmava lo stupro, lo mette su Facebook, rideva e io vomitavo ancora", ha raccontato alla stampa. Erano in quattro, tre la tenevano ferma mentre l'ultimo era la belva feroce sulla preda.

"Sai quanti ne abbiamo ammazzate", le hanno detto quando ha provato a ribellarsi una volta fatta scendere dall'auto a Guidonia. "Gli stranieri"

Episcopale Tedesca, va tolto in nome del dialogo (VIDEO: Crocifisso in classe)
di Leone Grotti

«La separazione tra Stato e Chiesa in Germania è un fatto, ma il crocifisso riguarda più la cultura che la religione». Il sindaco di Deggendorf non ha avuto problemi a mettersi in regola con il provvedimento approvato di recente dal presidente della Baviera, Markus Söder, che rende obbligatoria da giugno l'esposizione del crocifisso in tutti gli uffici pubblici del Land. E anche se la decisione è stata molto criticata dai giornali tedeschi e internazionali come un attacco alla laicità dello Stato, nessuno in Baviera sembra sentirsi sotto attacco.

Söder, protestante, è accusato di avere come obiettivo quello di rubare voti al partito di destra AfD, che minaccia la leadership dell'Unione sociale cristiana (Csu) alle elezioni di ottobre. La Baviera, che ha dato i natali al papa emerito Benedetto XVI, è da sempre una terra orgogliosamente cristiana e il presidente del Land ha giustificato il provvedimento con la volontà di rimarcare l'identità della sua regione: «La croce è parte fondamentale dello stile di vita bavarese».

Dal punto di vista strettamente legale il provvedimento è inoppugnabile, visto che nel 2011 anche la Corte europea dei diritti umani ha stabilito che il crocifisso è «un simbolo passivo», non una «forma di indottrinamento», e che quindi i paesi europei, in accordo con la loro storia e tradizione, possono liberamente scegliere se esporlo o meno. E la Baviera ha deciso di esporlo.

Come dimostrato dai sondaggi, il 56% della popolazione regionale è favorevole all'iniziativa e secondo Hans Reichart, segretario di Stato bavarese, il motivo è semplice: «La croce ci dà forza e sicurezza. La gente è turbata dalla globalizzazione ed è alla ricerca di punti fermi: il crocifisso è uno di questi», dichiara al New York Times. Il quotidiano americano ricorda anche come perfino i nazisti, che cercarono nel 1941 di togliere i crocifissi dalle scuole bavaresi, dovettero rinunciare dopo l'insurrezione della popolazione locale.

Nota di BastaBugie: Rino Cammilleri nell'articolo sottostante dal titolo "Crocifisso in Baviera, se la Chiesa sceglie la non identità" spiega perché è sbagliato che oggi nella Chiesa vada di moda la «tolleranza» e non l'«identità». Infatti la «tolleranza» è un lusso dei tempi tranquilli, mentre l'«identità» fa comodo in tempi turbolenti.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 4 giugno 2018:

Dall'1 giugno in tutti gli uffici pubblici della Baviera è obbligatorio esporre il crocifisso: «Un chiaro impegno per la nostra identità bavarese e per i valori cristiani». Indovinate chi ha storto il naso. I soliti laicisti? Sbagliato. La Chiesa. L'arcivescovo di Monaco (di Baviera), cardinale

SALVINI NON HA STOPPATO IL MINISTRO DELLA FAMIGLIA

Nota di BastaBugie: ecco altre notizie dal galo mondo gay (sempre meno galo).

libertà educativa dei genitori contro il Gender nelle scuole? contro l'evoluzione politica e culturale che rimette al centro la famiglia e la Family Day rivendichiamo di aver dato inizio a questa vera e propria più amministrazioni hanno fatto la stessa scelta, e come associazioni del indifferenza le scelte degli enti pubblici in Italia. Negli ultimi anni sempre Ready, un vero e proprio braccio armato con cui la Lobby Lgbt influenza a Fedriga per aver mantenuto la parola data liberando il FVG dalla Rete sulla tema il Presidente Fedriga, ha dichiarato al Giornale.it: "Siamo grati dalla Serracchiani come colui che attraverso un tweet ha sensibilizzato italiani sull'aborto attraverso dei manifesti affissi a Roma, tirato in ballo pifferaio Serracchiani, l'associazione che ha sensibilizzato gli Filippo Savarese, portavoce di Generazione Famiglia e direttore della italiani: non-italiani sono tutti quelli che lui considera diversi".

Questo per chi non avesse chiaro cosa significa esattamente "prima gli Venezia Giulia le minoranze di qualsiasi genere saranno meno garantite. dietro una cortina di parole ma questo è il segnale che da oggi in Friuli del presidente leghista Fedriga verso l'intolleranza: ci si può nascondere Di Serracchiani, ex presidente della regione. "Prima giunta e primo passo DELLA REGIONE

LA RABBIA DI DEBORA SERRACCHIANI (PD), EX PRESIDENTE

Gender", sostenendo che "i bambini non si indottrmano col "stranaledededitissima", uno dei leader nazionali del Family Day, ha definito la rete Re.a.dy come bisessuali e transgender, il senatore cattolico della Lega, Simone Pillon, proprio per l'attività di promozione delle tematiche lesbiche, gay, sociale".

nel territorio nazionale attraverso idonee campagne di comunicazione come quello di diffondere "i propri obiettivi e le esperienze realizzate La regione Friuli Venezia Giulia sembra preoccupata da alcune iniziative part part opportunità". [...]

beneficio delle categorie più svantaggiate verso il conseguimento delle tutelare attraverso l'azione delle strutture regionali siano molteplici e che La giunta del Friuli Venezia Giulia ritiene, invece, che "le categorie da gay, bisessuali e transgender".

ad oggetto esclusivamente le tematiche attinenti agli LGBI (lesbiche, i partner - che prevede una serie di attività, anche amministrative, aventi

(traduzione a cura di Miguel Cuartero Samperi).

Nota di BastaBugie: ecco il video doppiato in italiano della stupenda omelia del cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il

consacrata. segue radicalmente Lui, scegliendo la strada del sacerdozio o della vita appello a rispondere alla chiamata di Dio, rinunciando a tutto per leggit "contro natura" e "contro la vita" e ha rivolto, infine, un particolare l'unico gioia che non delude mai). Ai giovani ha chiesto di opporsi alle andate contemporanee, senza paura scegliendo la Luce di Dio che non all'evento - invitandoli ad avere il coraggio di rinunciare al mondo, di Il cardinale si è rivolto in modo particolare ai giovani - accorsi numerosi AI GIOVANI

intelligenti dell'ordine naturale». dall'enciclica Humanae Vitae di Paolo VI: quello di essere «guardiani del ministero presbiterale. Parlando del celibato e dell'idea di ammettere AI GENITORI

violerebbe la tradizione apostolica. creare «un sacerdozio a misura umana» promuovendo una pratica che

AI SACERDOTI Il card. Sarah si è rivolto ai sacerdoti parlando dell'importanza dell'Eucaristia - celebrata nel silenzio e nel raccoglimento - come fulcro di un ministero presbiterale. Parlando del celibato e dell'idea di ammettere

diversi temi come la scelta radicale per Dio e la secolarizzazione hanno preferito le tenerezze alla luce) il cardinale Sarah ha affrontato in particolare dal versetto 19 («La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini proclamata durante la liturgia (Cv. 3,16-21). A partire da questo testo, ed L'omelia del cardinale ha preso le mosse dal Vangelo di Giovanni

L'OMELIA DEL CARDINALE SARAH Pio da Pietrelcina. possessione anche la teica con una straordinaria reliquia: il cuore di San

Moltissimi i giovani e intere famiglie con bambini. La processione è stata affidata alla protezione di San Giuseppe, "padre, sposo e servitore". In

Reinhard Marx, che è pure capo della conferenza episcopale tedesca, «ha detto no all'uso politico del crocifisso». Con lui si sono schierate le associazioni dei giovani cattolici (Bdjk) e dei giovani protestanti (Ebj) bavaresi, «che al governatore hanno ricordato che per loro la croce è simbolo di tolleranza e non di identità».

La Germania è pur sempre uno stato federale e ogni Land in certe materie fa quel che vuole. Così, può accadere che nelle scuole sia vietato portare la croce al collo in omaggio alla neutralità religiosa, ma sui muri degli uffici pubblici no, se un decreto apposito, nel Land, lo prevede. In Baviera comanda il Csu, il partito cristiano-sociale, e il Cdu, il cristiano-democratico di Angela Merkel, è praticamente assente tanto è forte l'identificazione dei bavaresi col loro partito. Quest'ultimo è praticamente presente solo in Baviera, solo che questa è la regione più popolosa e più ricca dell'intera Germania, quantunque ne costituisca, geograficamente, il meridione. A fine aprile il governatore Markus Söder si era fatto ritrarre mentre appendeva un'antica e artistica croce di legno alla parete del suo ufficio alla cancelleria, poi l'annuncio su Twitter e infine il decreto.

Ora, la presa di posizione, critica e tutto sommato negativa, del cardinale Marx ricorda quella che prese il suo collega Mario Delpini quando il leader della Lega, Salvini, si presentò a un comizio elettorale con in mano un rosario e un Vangelo. Anche allora il no episcopale fu all'«uso politico» della religione. C'è, comunque, qualche differenza: Delpini non è cardinale, anche se la sua sede, Milano, è cardinalizia per antica tradizione; Salvini brandì i simboli religiosi in un comizio, che non è una sede istituzionale. La similitudine è nella motivazione, sia di Salvini che di Söder: il richiamo all'identità nazionale.

I giovani bavaresi, cattolici e luterani, non ci stanno, come si è visto: oggi va di moda la «tolleranza», mica l'«identità». Si potrebbe osservare che la «tolleranza» è un lusso dei tempi tranquilli, mentre l'«identità» fa comodo in tempi turbolenti. Ne sa qualcosa la Polonia, che, nella sua lunga storia di vaso di coccio tra vasi di ferro, per non farsi stritolare da Prussia protestante e Russia ortodossa si è sempre aggrappata al suo cattolicesimo, appunto per non perdere la sua identità.

Che non è solo simbolica o ideologica, ma implica tutto un modo di vita e di pensare, fin nei minimi dettagli: il sociologo delle religioni Léo Moulin constatava che pure la cucina polacca era diversa, più buona, di quelle dei vicini, pur alle stesse latitudini e con gli stessi prodotti; e connetteva ciò alla ostinata cattolicità polacca. I popoli cattolici hanno, a parità di condizioni, un'arte culinaria superiore, sosteneva Moulin, perché portatori di una diversa concezione della famiglia. E famiglia vuol dire desco comune. Il cattolico, poi, grazie al periodico «scarico» nel confessionale, è meno cupo, ha maggior joie de vivre rispetto al protestante, il quale è più individualista e porta intero il carico delle sue colpe verso Dio.

Certo, oggi lo scenario è cambiato e, per esempio, i popoli cattolici

a

GUAI A DIRLO

Anzi, guai a dirlo perché se si viene a sapere e si sottolinea che chi entra in Italia dovrebbe rispettare due volte in più le regole perché ospite, chissà magari succede che qualcuno la prende male. E diventa populista, xenofobo e razzista. Del resto si permette che migliaia di persone si indottrinino in moschee fai da te realizzate nei garage o nelle palestre, per poi odiare l'Italia che li ha accolti. Si permette che fiumi di denaro incontrollati entrino nel nostro Paese ad andare a foraggiare i centri di violenza.

In nome del politicamente corretto, che si traduce poi in economicamente obbligatorio, va bene tutto, e anzi il silenzio è d'oro: perché per le vittime non si può dire che oltre dei loro aggressori sono vittime anche di chi li coccola. Non si può dire che la società italiana è a rischio sfaldamento perché se dici la verità su una donna violata in un modo così osceno diventi automaticamente un nemico di quelli «buoni per definizione». E le vittime diventano quasi scomode, quasi che non avrebbero dovuto raccontare. Quasi che non dovrebbero nemmeno esistere.

Nota di BastaBugie: Lorenza Formicola nell'articolo sottostante dal titolo "Islam, la segregazione degli occidentali a casa loro" rivela che a Napoli gli islamici pregano in piazza del Plebiscito, occupando tutti gli spazi e senza che nessuno dica nulla. Intanto emergono le drammatiche storie di ordinaria violenza sulle donne che mostrano un apartheid islamico: la segregazione degli occidentali a casa loro. In nome di Allah e della sharia' h vengono violati i diritti umani.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 21 maggio 2018:

A Napoli gli immigrati marcano il territorio. Venerdì, dopo aver marciato per le strade della città per chiedere "rispetto per i loro diritti, umani e civili", hanno deciso di occupare piazza Plebiscito per pregare. Si sono levati le scarpe e dando le spalle alla chiesa di san Francesco di Paola, hanno manifestato la loro presenza nella città di Napoli, e in Italia, per celebrare il primo venerdì di Ramadan. E hanno pensato bene di farlo nella piazza che è tra i luoghi storici per eccellenza della capitale del Regno delle Due Sicilie. Rinomata in tutto il mondo, meta di turismo di una delle città simbolo della cristianità, oggi anche teatro di preghiere islamiche.

Ma è un po' tutta l'Italia testimone ferita e inerte di "tempi che cambiano", come piace dire a quelli che piacciono. E lo è soprattutto nel fine settimana appena trascorso che ci ha lasciato piccoli segnali d'allarme.

A Padova, nel comune di Fontaniva, per esempio, accade che nel decennio della cultura del dialogo, dei ponti di comprensione e di amore, una donna sia vittima di violenza feroce per essersi rifiutata di convivere con la seconda moglie di lui. Lui è Mohamed Abla, cinquantacinquenne islamico d'Algeria, residente in Italia, e massacrata di botte lei, la prima

aveva approvato lo scorso anno un documento - dichiarato vincolante per Re.a.d.y. fondata nel 2006 su iniziativa dei Comuni di Torino e Roma, I BAMBINI NON SI INDOTTRINANO COL GENDER

Il provvedimento è stato preso in considerazione del fatto che la rete di inclusione sociale, delle pari opportunità e della non discriminazione".

quadro di un complessivo mesame delle politiche regionali relative ai temi dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e della non discriminazione".

Regione Massimiliano Fedriga su proposta della stessa Rosolen, "nel Si tratta di una posizione assunta il 30 maggio dal neo Presidente della Famiglia, Riccerca e Università, Alessia Rosolen, in merito alla scelta. ha dichiarato l'assessore regionale a Lavoro, Formazione, Istruzione, iniziativa sul tema rischia di essere solo un indebito indottrinamento".

"Le istituzioni scolastiche e le famiglie hanno strumenti sufficienti per insegnare e trasmettere i valori del rispetto e della diversità. Ogni altra sessuale e identità di genere (Re.a.d.y).

una coalizione di centrodestra, ha deciso di recedere dalla rete nazionale delle Pubbliche amministrazioni anti discriminazioni per orientamento

La Regione Friuli Venezia Giulia, guidata da Massimiliano Fedriga e da una coalizione di centrodestra, ha deciso di recedere dalla rete nazionale delle Pubbliche amministrazioni anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere (Re.a.d.y).

Altre notizie dal mondo gay: Salvini non ha stoppato il ministro della famiglia Fontana, Avvenire si alle veglie di preghiera contro l'omofobia e no a quelle di riparazione, campione di rugby chiama alla conversione i gay

di Matteo Orlando

8 - IL FRIULI VENEZIA GIULIA DI FEDRIGA RECEDE DA RE.A.D.Y. LA RETE LGTB

Fonte: Tempi, 31 maggio 2018

<https://www.youtube.com/watch?v=mRkfqAshaLU>

VIDEO: CROCIFFISSO IN CLASSE e INFERNNO VUOTO

all'«identità» ci teneva. Sono cambiati i «segni dei tempi?»

religione ufficiale dello Stato, eccetera. Insomma, la Chiesa un tempo (cattolica, ça va sans dire) obbligatoria nelle stesse, il cattolicesimo quale prevedeva il ripristino dei crocifissi in tutte le scuole, l'ora di religione per firmare il Concordato con la Santa Sede. Una clausola del quale (entra in guerra a parte) e non esito a rimangiarsi il suo ateismo socialista sua carriera come anticlericale e mangiapreti, ma in politica era scaltro che emie alla loro identità ci tengono eccome. Mussolini cominciò la è da incoraggiare almeno un ritorno al simbolo identitario, laddove le non hanno più il primato del numero dei figli. Ma proprio per questo

Beh certo, perché in casi come questo - nel quale per fortuna i colleghi che hanno trattato da subito la vicenda hanno detto chiaramente trattarsi di quattro stranieri probabilmente bengalesi, la prima precocizzazione di questo si nutre e una donna che viene brutalizzata, rifiuto dopo l'uso, non è una precocizzazione prioritaria. Ma del resto anche di questo si nutre e una donna che viene brutalizzata, laissez faire capace di far ingoiare qualsiasi cosa ad una società così libertorizzata da non rendersene nemmeno conto. Di questo e di mille altre follie criminogene si nutre il modello di integrazione voluto e cresciuto da élite politico-economiche per le quali non importa se uno straniero delinquere e viola il patto sociale sulla base del quale viene accolto: no, a questi signori basta che lavori per la metà della metà di un italiano e dunque finché va bene che sia sfruttabile. Poi quel che combina di notte o quando è in casa non interessa.

BUNONISMO DI FACCIATA

Commentare uno stupro di gruppo, cercare di capire i come e i perché di un crimine abominevole è ormai divenuto esercizio sterile. Si badi bene: non perché non ci sia più interesse nell'approfondire una dinamica di questo tipo, bensì perché a forza di tagliare via elementi indispensabili si finisce per farla diventare un qualcosa di asettico. Che è la peggiore giustificazione si possa porre dinanzi a fatti come uno stupro di gruppo. E di questi giorni la cronaca e il racconto della violenza perpetrata da quattro stranieri, pare di nazionalità bengalese, ai danni di una donna italo-eritrea, "rea" solamente di aspettare un autobus di notte in una zona "difficile" di Roma. Gettata con la forza, sotto la minaccia di un coltello, in un'auto da due baldi ubriachi, che l'hanno poi portata in una discarica sotto un cavalcavia nei pressi di Guidonia. E qui la brutale violenza, con le parole di questa donna che risuonano come una infausta svenagliata di mitragliatrice sulle indicazioni di non dire mai, nelle cronache, la nazionalità di chi compie atti delittuosi perché altrimenti si rischia di discriminare.

di Souad Sba

avviene in Italia senza che nessuno dica nulla

Plebiscito, appartati della donna sposate con musulmani... tutto questo Stupro di gruppo a Roma, a Napoli gli islamici pregano in piazza del AUTORI STRANIERI

3 - STUPRI IN ITALIA: L'INTOLLERABILE CENSURA SUGLI

<https://www.youtube.com/watch?v=OmfuKrk4gQw>

Fonte: Blog di Costanza Mitrano, 28 maggio 2018

b